



FESIK

FEDERAZIONE EDUCATIVA
SPORTIVA ITALIANA KARATE

Riconosciuta dallo Stato Italiano n.421 del 10/07/2003

Il Presidente

Verbania, 11.03.2020

Cari amici,

imprevedibili circostanze stanno stravolgendo la nostra vita, le nostre abitudini, le nostre certezze.

Eravamo tutti a Montecatini Terme alla fine di febbraio quando abbiamo appreso la notizia del primo caso di Coronavirus in Italia.

Soddisfatti del lavoro svolto per gli ufficiali di gara, felici di aver iniziato un percorso importante per l'attività giovanile con il primo raduno, contenti di vedere gli atleti della Nazionale allenarsi con grande energia e passione, ci siamo congedati con strette di mano e forti abbracci e dati appuntamento a marzo per lo stage docenti.

Nessuno avrebbe immaginato che in poco più di due settimane tutto sarebbe cambiato. Abbiamo dovuto chiudere le nostre palestre, evitare ogni contatto, costretti a restare in casa.

Credo che ormai tutti si siano resi conto dell'emergenza che stiamo vivendo; siamo costantemente informati dai social media, i canali televisivi dedicano ampi spazi invitando politici, medici, economisti, esperti in protezione civile.

E' nostra intenzione ricordare l'importanza delle ultime disposizioni del Consiglio dei Ministri, un dovere civico a cui tutti devono attenersi, e di far sapere che la federazione si sta impegnando a trovare tutte le opzioni possibili per realizzare quella programmazione agonistica che gli ultimi eventi hanno inevitabilmente fatto sospendere, affinché tutti gli sforzi affrontati dall'inizio della stagione possano trovare la giusta ricompensa.

Capiamo perfettamente la difficoltà che devono affrontare molti tecnici, la delusione di molti atleti che vedono interrotta la propria preparazione in previsione degli appuntamenti più importanti. Il nostro pensiero va a tutti loro, consapevoli che la salute deve avere la priorità su ogni altra cosa.

In questo momento di grande incertezza dobbiamo comunque pensare al futuro in modo positivo.

Mi è capitato ieri mattina di leggere una riflessione di Francesca Morelli, psicologa e psicoterapeuta; uno scritto che mi ha fatto capire l'importanza di molte cose e che vorrei consigliare a tutti voi.

"Credo che il cosmo – sostiene Morelli – abbia il suo modo di riequilibrare le cose e le sue leggi, quando queste vengono stravolte.

Il momento che stiamo vivendo, pieno di anomalie e paradossi, fa pensare...

In una fase in cui il cambiamento climatico causato dai disastri ambientali è arrivato a livelli preoccupanti, la Cina in primis e tanti paesi a seguire, sono costretti al blocco; l'economia collassa, ma l'inquinamento scende in maniera considerevole. L'aria migliora; si usa la mascherina, ma si respira...

In un momento storico in cui certe ideologie e politiche discriminatorie, con forti richiami ad un passato meschino, si stanno riattivando in tutto il mondo, arriva un virus che ci fa sperimentare che, in un attimo, possiamo diventare i discriminati, i segregati, quelli bloccati alla frontiera, quelli che portano le malattie. Anche se non ne abbiamo colpa. Anche se siamo bianchi, occidentali e viaggiamo in business class.

In una società fondata sulla produttività e sul consumo, in cui tutti corriamo 14 ore al giorno dietro a non si sa bene cosa, senza sabati né domeniche, senza più rossi del calendario, da un momento all'altro, arriva lo stop.

Fermi, a casa, giorni e giorni. A fare i conti con un tempo di cui abbiamo perso il valore, se non è misurabile in compenso, in denaro.

Sappiamo ancora cosa farcene?

In una fase in cui la crescita dei propri figli è, per forza di cose, delegata spesso a figure ed istituzioni altre, il virus chiude le scuole e costringe a trovare soluzioni alternative, a rimettere insieme mamme e papà con i propri bimbi. Ci costringe a rifare la famiglia.

In una dimensione in cui le relazioni, la comunicazione, la socialità sono giocate prevalentemente nel "non-spazio" del virtuale, del social network, dandoci l'illusione della vicinanza, il virus ci toglie quella vera di vicinanza, quella reale: che nessuno si tocchi, niente baci, niente abbracci, a distanza, nel freddo del non-contatto.

Quanto abbiamo dato per scontato questi gesti ed il loro significato?

In una fase sociale in cui pensare al proprio orto è diventata la regola, il virus ci manda un messaggio chiaro: l'unico modo per uscirne è la reciprocità, il senso di appartenenza, la comunità, il sentire di essere parte di qualcosa di più grande di cui prendersi cura e che si può prendere cura di noi. La responsabilità condivisa, il sentire che dalle tue azioni dipendono le sorti non solo tue, ma di tutti quelli che ti circondano. E che tu dipendi da loro.

Allora, se smettiamo di fare la caccia alle streghe, di domandarci di chi è la colpa o perché è accaduto tutto questo, ma ci domandiamo cosa possiamo imparare da questo, credo che abbiamo tutti molto su cui riflettere ed impegnarci.

Perché col cosmo e le sue leggi, evidentemente, siamo in debito spinto.

Ce lo sta spiegando il virus, a caro prezzo".

Spero che queste parole possano aiutare tutti voi ad avere una visione diversa.

La storia ci insegna che ad ogni momento buio ne segue una rinascita. Non dimentichiamoci chi siamo e quello che abbiamo dato al mondo intero. L'Italia ha vissuto tanti momenti come questi e si è rialzata con forza e grande dignità. Noi siamo italiani, fieri di esserlo, orgogliosi della nostra cultura millenaria, coscienti delle nostre capacità.

Sapremo rialzarci ancora una volta. Più forti di prima.

Seau HeuKe

